

Proposte per un

COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA

Elezioni Amministrative 2019

"La Politica che vuol bene alla famiglia non è di destra o di sinistra, è semplicemente un atto di amore che ogni politico e ogni cittadino sono chiamati a svolgere per ringraziare di quanto si ha ricevuto in dono: ciò che oggi si è, la vita, dalla propria famiglia".

Cesare Palombi

1. CHI è AFI - Associazione delle Famiglie

L'Afi è una associazione di famiglie presente in tutta Italia che crede ai valori e ai principi della famiglia come nucleo fondamentale della società. L'Associazione è diretta al fine di promuovere nella nostra società la centralità della persona e la cultura della famiglia favorendone la partecipazione attiva nella vita sociale e politica.

L'Afi è una associazione apartitica e non ha fini di lucro. Si articola in Associazioni Locali di livello comunale o provinciale.

Le associazioni locali lavorano sul territorio in piena autonomia operativa ed economica nel rispetto dello Statuto nazionale. In Milano e in Brianza l'Afi è presente dal novembre del 2013 coinvolgendo numerose famiglie e tanti simpatizzanti che prendono parte alle varie iniziative proposte nel programma annuale di attività.

L'associazione si adopera per:

- rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario e insostituibile che è chiamata a svolgere nella società, per la promozione della persona e del bene comune;
- favorire a tutti i livelli, culturale, sociale, politico ed economico il riconoscimento della famiglia come risorsa e soggetto sociale, con pieno diritto di cittadinanza;
- promuovere l'attuazione di adeguate politiche familiari che riconoscano la famiglia quale risorsa significativa nella società, ne favoriscano le funzioni e valorizzino l'azione relazionale, sociale e solidale delle famiglie da parte delle istituzioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- creare ed attuare reti di mutuo auto aiuto familiare e organismi aggregativi al fine di accrescere il capitale sociale relazionale;
- sostenere le famiglie in difficoltà per ragioni di qualsiasi natura: economica, fiscale, giuridica, relazionale, per la presenza di soggetti deboli.

Dallo Statuto dell'Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana

L'Afi è una realtà costruita da famiglie, animata da famiglie, per la famiglie, convinta che la famiglia sia una risorsa irrinunciabile per una società che abbia al centro la persona.

2. LA FAMIGLIA: UN ATTORE DELLE POLITICHE SOCIALI

La famiglia non è solo un fatto privato: è una risorsa vitale per la società. Infatti svolge funzioni sociali fondamentali: è l'ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della persona, per la sua crescita e la sua educazione, per l'incontro e il confronto tra le generazioni ed è produttrice di beni economici, psicologici, sociali e culturali per la collettività.

La famiglia è il primo luogo della solidarietà e della gratuità.

il luogo in cui le relazioni di cura garantiscono la piena umanizzazione di tutti i suoi membri, fino ai soggetti più deboli. Le innumerevoli funzioni sociali che la famiglia svolge nei confronti dei suoi membri e verso l'esterno ne fanno pertanto a pieno titolo un attore delle politiche sociali, un soggetto che genera benessere nella società in integrazione con lo Stato e il mercato.

Le stesse comunità locali sono reti di famiglie, ossia reti di relazioni tra le famiglie.

In questi anni in molte realtà locali è cresciuta la consapevolezza di questo ruolo della famiglia, insieme alla capacità di creare risposte innovative, mirate a rispondere ai bisogni reali e specifici del loro territorio. Questo movimento ora va esteso e ampliato.

La famiglia tende a privatizzare i propri ruoli, fatica a trovare spazi e tempo per stare assieme ed educare i figli, i giovani trovano difficoltà ad esprimere una loro progettualità, il saldo naturale continua la sua tendenza negativa, il numero degli anziani soli è in aumento così come le patologie di coppia (separazioni e divorzi), i costi sociali lievitano continuamente.

Di fronte a questa situazione, è possibile, e in quale modo, favorire la vita delle famiglie, piuttosto che limitarsi ad allarmismi (crisi dei valori, denatalità, aumento delle separazioni), promuovendo concretamente le funzioni sociali, piuttosto che intervenire solo sugli stati patologici della famiglia?

Quale futuro si prospetta ad una città, ad una società che non dà adeguata attenzione alla famiglia?

Non è sufficiente dare risalto ad aspetti della vita cittadina, pure importanti, come il traffico o le strade. Occorre considerare attentamente che la città vive, e vive bene, se vivono bene i suoi abitanti e che la qualità della vita e il futuro della società locale, sono strettamente connessi con la vita familiare. È indispensabile pertanto operare per invertire la tendenza attuale: la famiglia, organismo fondamentale della società, deve essere valorizzata e riportata al centro della vita quotidiana, assunta quale interlocutrice diretta dell'azione amministrativa.

È necessario quindi un ripensamento e un rilancio delle politiche locali, riportando la famiglia ad assumere la posizione centrale che di diritto, al di là delle posizioni ideologiche, le è propria nella società. Le proposte che seguono vanno intese come un primo contributo generale e di impostazione allo sviluppo di un dibattito costruttivo sul ruolo che la famiglia ha per la società e alla formulazione di una politica locale per la famiglia nel Comune di Milano.

3. PROPOSTE CONCRETE PER UNA CITTA' A MISURA DI FAMIGLIA

Anche senza impegnare apposite risorse da destinare all'azione politica rivolta alle famiglie è possibile attivare strumenti amministrativi per rendere una città "a misura di famiglia", perché spesso è solo questione di approccio. **E' la caratteristica dell'intervento, come esso si sviluppa e a chi si indirizza, a trasformare un'azione qualsiasi in una azione di politica familiare.** Anche senza bisogno di denaro. Di seguito si propongono una serie di interventi che, pur rimanendo ad un livello ancora generale, forniscono delle indicazioni sulla tipologia di intervento facendo soprattutto riferimento al metodo da utilizzare.

La partecipazione, che significa dare cittadinanza alla famiglia, è un concetto cardine per una politica che non sia o rimanga "per" la famiglia, ma diventi una politica "con" la famiglia. Una politica condivisa, in spirito sussidiario, consente di valorizzare le risorse presenti (associazioni, gruppi formali e informali), di individuare e centrare gli obiettivi e di ottimizzare la spesa.

#3.1 La Rete dei Comuni amici della famiglia

Forum è ben consapevole che la famiglia in Italia è da sempre riconosciuta come un naturale ammortizzatore sociale - tant'è che il calo occupazionale della crisi si è addossato per l'80% sulle spalle dei giovani e la famiglia ha retto il notevole e gravoso peso di tale situazione: «La nostra è diventata una famiglia welfare». Un dato su tutti: nella primavera del 2009, in piena crisi, sono state 480 mila le famiglie che hanno sostenuto un figlio che aveva perso il lavoro da almeno 12 mesi». La famiglia come ammortizzatore sociale, dunque. La famiglia italiana è da sempre valore sociale, purtroppo non è mai diventata valore politico. Pertanto è giunta l'ora che si faccia qualcosa di più per la famiglia, ormai, "esangue". Si applichi compiutamente il dettato costituzionale che promuove la famiglia nei suoi compiti naturali e ordinari e non solo in caso si trovi in condizioni di disagio con le dovute prassi assistenziali. Proponiamo l'adesione alla Rete dei Comuni amici della famiglia per contribuire ad una piena attuazione di quanto scritto nella richiamata legge n. 328/2000 ed in particolare:

l'art. 1, comma 5, : "Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";

l'art. 16, comma 1, : "Il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie; valorizza il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi. Al fine di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, gli operatori coinvolgono e responsabilizzano... le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi".

Pertanto il Sindaco firmatario s'impegna a far deliberare dal Consiglio Comunale il protocollo d'intesa in allegato che è parte integrante di questo Manifesto.

L'Associazione delle Famiglie Milanesi e Briantee si pone come promotrice e facilitatrice di interventi istituzionali finalizzati allo sviluppo di buone pratiche, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie. Si parte infatti dall'assunto che sia il momento di progettare ed attuare un nuovo sistema di welfare di tipo sussidiario - che favorisce il protagonismo dal basso dei soggetti sociali - e generativo - capace di scoprire e suscitare energie. Solo tale prospettiva può permettere di trasformare i vincoli economici e sociali imposti dalla crisi in opportunità di crescita e responsabilizzazione di tutti i soggetti sociali. Da qui la proposta di un lavoro coordinato tra le istituzioni locali. Alcuni comuni hanno costituito il 12 novembre 2015 il Tavolo Intercomunale "Rete Comuni Amici della Famiglia", che vede il coinvolgimento di Sindaci, Assessori e/o i Consiglieri delegati e i Responsabili degli Uffici preposti, al fine di declinare le attività che potranno essere inserite nel programma, oltre a condividere progettualità innovative definite insieme all'associazionismo familiare.

La promozione del protocollo, ai fini di allargare la base di adesione delle istituzioni, è ancora in corso e costituisce una delle sfide più grandi per l'attività dell'associazione.

Per rendere concreta l'azione, presentiamo gli strumenti di cui si è dotata l'organizzazione, dei quali alcuni sono già attivi, altri invece sono in fase di progettazione o realizzazione:

1. Tavolo intercomunale della Rete dei Comuni amici della famiglia

È uno strumento di elaborazione delle politiche con le famiglie, di programmazione e attivazione di progetti innovativi a favore dello sviluppo dell'associazionismo familiare quale partner progettuale.

2. Tavolo comunale delle famiglie in rete

Cui è affidata la programmazione, il reperimento dei finanziamenti finalizzati alle politiche familiari, la coprogettazione delle buone pratiche da realizzare e sostenere nella comunità territoriale.

3. Sistema Family Pay dei Comuni lombardi

È un sistema di pagamento tramite 'App' sul cellulare che realizza un gruppo di acquisto, virtuale e regionale. Uno strumento concreto per l'esercizio di una economia civile ed ha queste finalità principali:

Contrastare le difficoltà di molte famiglie penalizzate dalla crisi e sostenere il reddito delle famiglie.

Generare un fondo di solidarietà (Fondo Solidale) per finanziare buone pratiche di politiche con le famiglie elaborate nei tavoli di co-progettazione dei Comuni

Dare spazio alle grandi risorse rappresentate dalle famiglie nella costruzione di un Welfare comunitario, tipicamente sussidiario, che generi buone prassi in grado di creare relazioni sociali attive, reti di solidarietà e di scambio nel dialogo con le Istituzioni.

Il funzionamento, ancora da definire nel dettaglio, si concretizza in un circuito di pagamento gestito tramite un'applicazione da utilizzare nei negozi convenzionati fisici e online, che consente al titolare di accumulare sconti per ogni acquisto effettuato e di farne confluire una percentuale al Fondo Solidale, a disposizione per l'attuazione di politiche e progetti a favore delle famiglie.

Le famiglie che hanno i requisiti per accedere al sistema possono usufruire degli sconti e nel contempo alimentare il Fondo Solidale.

I Comuni possono fruire del Fondo Solidale costituito nei propri territori.

#3.2 Politiche Tariffarie: dall'ISEE al Fattore Famiglia Comunale (FFC)

Una buona amministrazione dovrebbe sempre, ed in particolare in questi tempi di crisi, gestire i propri servizi e programmi di welfare con criteri di massima equità in modo che le risorse, ogni anno più limitate, arrivino a chi ne ha veramente necessità e diritto e non vengano "sprecate" verso persone e famiglie che, per la loro capacità economica, potrebbero tranquillamente farne a meno.

Infatti l'ISEE presenta molti limiti sia dal punto dell'efficacia, in quanto è facilmente aggirabile da chi vuole far apparire una minore capacità economica rispetto a quella reale, sia dal punto di vista della qualità, in quanto non valuta correttamente i carichi familiari anche nella nuova versione in vigore da gennaio 2015 con riferimento alle famiglie numerose, con la presenza di disabilità e membri non auto sufficienti.

Rispetto allo strumento ISEE il Fattore Famiglia Comunale presenta notevoli miglioramenti. In primo luogo le Scale di Equivalenza (SE) sono migliorate significativamente:

- Vengono incrementati i pesi dei figli che non sono considerati come dei componenti generici e per essi si considera anche la fascia di età di appartenenza
- Si tiene in maggiore considerazione il peso della presenza di disabilità valutando anche il grado della stessa
- Si considera maggiormente il caso di un genitore solo con figli
- Si considera il caso di perdita di reddito derivante da problemi di lavoro
- Si considera la presenza di figli gemelli.

In secondo luogo il FFC si presta maggiormente all'ottenimento di un valore della capacità economica della famiglia personalizzato e segue con più rapidità gli eventuali crolli della capacità reddituale.

- Si presta con maggiore efficacia alla verifica di equità dell'intervento
- È facilmente coniugabile con Strumenti di Verifica della qualità dell'autocertificazione
- È corredato di strumenti che consentono di fare simulazioni e stime che consentono di determinare con buona approssimazione la corrispondenza con le risorse disponibili a bilancio.

#3.3 Il valore delle relazioni: i Gruppi di Acquisto Familiari - G.A.F

La creazione di **GAF - Gruppi di Acquisto Familiari** - su diversi territori comunali, è uno degli obiettivi fondamentali del progetto Famiglia porta-Valori in Rete e si collega in modo sinergico allo sviluppo del Sistema Family Pay, per lo sviluppo di un circuito di economia civile.

In estrema sintesi le famiglie fanno la spesa insieme accedendo a sconti dedicati sui prodotti della filiera corta o della Grande Distribuzione Organizzata (la scelta dei fornitori è fatta secondo determinati criteri etici, che non escludono tale canale).

Il GAF è però soprattutto quello spazio dove le **relazioni tra famiglie** riescono ad attivare circoli virtuosi di sostegno reciproco, unendo gli aspetti del **consumo consapevole** a quello del **mutuo aiuto**.

Il focus si pone infatti sullo sviluppo della capacità di costruire relazioni di buon vicinato tra famiglie e cittadini, che si traduce in azioni di prossimità, di maggiore partecipazione alla costruzione del bene comune e quindi in sviluppo di comunità più coese e solidali. Fare la spesa insieme è un modo per sostenere le famiglie in difficoltà, ma anche incontrarsi e fornire occasioni di lavoro.

Il Forum sta accompagnando la nascita/crescita di una decina di Gruppi di Acquisto Familiari e la nostra associata AFI Milanese e Briantea si adopera direttamente per la realizzazione degli obiettivi di progetto, cercando anche di aiutare la strutturazione dei GAF al loro interno, suggerendo modalità organizzative e proponendo modelli di semplice replicabilità.

Oltre agli aspetti organizzativi sono in capo all'associazione anche quelli economici, a partire dalla ricerca di enti finanziatori e dalla raccolta fondi, fino agli accordi economici con alcune imprese e alla stipula di protocolli con i comuni. A regime, quando sarà attivato il Sistema Family Pay, si auspica che il progetto non abbia bisogno di fondi esterni come nella fase di start-up.

L'utilizzo di finanziamenti ha consentito di creare meccanismi e sistemi di gestione coordinata e professionale di una rete intercomunale di diversi Gruppi di Acquisto Familiari, che agevolano la **logistica** degli acquisti e l'**accompagnamento** alle famiglie in difficoltà beneficiarie del progetto. Queste in cambio dei servizi necessari alla realizzazione delle attività, ricevono ore lavoro remunerate e possono accedere al paniere dei prodotti per la spesa gratuitamente, per un ammontare mensile prestabilito.

In parallelo si svolge l'attività dello **staff di prossimità** che si prende cura degli aspetti più legati al supporto alle famiglie in ambito relazionale e nel potenziamento delle competenze attivabili per una ricollocazione nel mondo del lavoro. Va infatti esplicitato che obiettivo è sostenere per ogni Comune alcune famiglie impoverite che vivono la fragilità economica causata dalla perdita del lavoro e specialmente i casi con maggiori carichi familiari senza sostituirsi ai Servizi Sociali e alle Caritas parrocchiali ma interagendo con loro.

Il modello dei GAF ha riscosso fino ad ora diversi consensi e le adesioni continuano ad aumentare, a riprova del desiderio delle famiglie di farsi soggetto economico e politico attivo.

#3.4 - Immischiati a scuola

Il Forum delle famiglie, ha lanciato questo progetto cercando la condivisione delle migliaia di genitori che vogliono mettersi in gioco negli organi democratici della scuola! Non vogliamo stare a guardare la questione scuola, siamo famiglie che vogliono essere protagoniste.

E' tempo di rimettere in moto le famiglie per guardare alla scuola con curiosità intelligente e stima, ri costruire ponti e non muri, ri-mettere al centro delle nostre case la scuola quale luogo di corresponsabilità educativa.

Scuola non più come luogo di contrattazione ma di incontro tra adulti docenti e adulti genitori che non vogliono stare a guardare o lamentarsi ma si vogliono "Immischiare".

Aiutati dalle maggiori associazioni di genitori inserite nella scuola, dare concretezza al tavolo voluto dal ministero dell'Istruzione, vogliamo formare, una rete di genitori che vogliono mettersi in gioco.

Siamo infatti convinti che sui temi dell'educazione affettiva e la difficile alleanza tra Famiglia e scuola si possa vincere facendo entrare i genitori nella scuola attraverso i suoi gli organi democratici.

Se i nostri genitori, debitamente formati e messi in rete, risolveranno i problemi pratici, automaticamente avranno la fiducia degli altri papà e mamme sulla scelta dei vari progetti extracurricolari.

Il Forum vuole mettersi al servizio delle varie associazioni locali facendo da collettore e creando una rete nazionale di genitori che scelgono liberamente di candidarsi e condividere le buone pratiche.

Le nostre proposte si possono riassumere nei tre punti successivi:

- 1)informare e formare sui problemi dell'educazione e della scuola, riportando la famiglia al centro del percorso educativo;
- 2)elaborare e collaborare a progetti educativi, culturali e formativi con tutte le istituzioni scolastiche, valorizzando il ruolo educativo del genitore;
- 3)sollecitare l'impegno della società civile sui problemi della scuola e dell'educazione per promuovere il sistema scolastico, la libertà di scelta educativa e il pluralismo delle istituzioni scolastiche;
- 4)è tempo di stringere alleanze tra genitori e genitori, migliorare le proprie competenze, mettere in moto un'amicizia costruttiva, preziosa, una rete di solidarietà che diventi patrimonio per i bambini, i ragazzi e le famiglie di ogni scuola, classe, comunità e quartiere.

Ma i genitori potrebbero fare un'azione più incisiva se ci fosse anche l'appoggio delle Amministrazioni Locali, ed è questo l'impegno che chiediamo ai candidati per "immischiarsi" con noi, su tutto il territorio, con le famiglie che ci stanno, con i docenti e dirigenti che hanno voglia di lavorare insieme, in un'amicizia educativa che ci faccia crescere e ci faccia stare bene.

ALTRE PROPOSTE CONCRETE

1 - famiglia vita educazione

Promuovere una cultura che valorizzi la maternità e la paternità.

Allo stesso modo, **va promossa una cultura dell'adozione e dell'affido**, come risposta al diritto alla famiglia per ogni bambino. Siano sostenute le famiglie e le donne con situazione di gravidanza indesiderata, così da **offrire valide e credibili alternative all'aborto**. Mettere in atto ogni strumento per garantire la effettiva libertà di scelta e l'accesso alle scuole dell'infanzia presenti sul territorio, nate dalla comunità. Promuovere e **sostenere servizi diversificati ed integrativi delle capacità di cura delle famiglie, anche gestiti direttamente da associazioni di famiglie**. Formazione alla famiglia e sostegno ai genitori.

Si sottolinea l'importanza di intervenire con organici progetti formativi per e coppie in formazione e le famiglie, oltre che di prevenzione e di cura delle situazioni patologiche della famiglia, usufruendo delle competenze professionali delle realtà istituzionali e associative già presenti in ambito locale e suscitando altre. In particolare riteniamo importante programmare interventi in queste aree:

- Formazione per coppie ai primi passi raccordandosi con l'educazione all'affettività e sessualità in ambito giovanile (scuole e associazioni) fino all'offerta di formazione specifica per la preparazione al matrimonio civile;
- Formazione per le famiglie sulla relazione di coppia e sul rapporto genitori-figli utilizzando ad esempio il metodo delle Life e Family Skills.

Investire su questo tipo di formazione significa fare della vera e propria "prevenzione primaria" delle patologie relazionali familiari che sono responsabili di disagio nei figli e di conseguenza di disagio sociale con gli oneri collegati per l'intera comunità.

2 - fragilità familiare

Accompagnare le situazioni di fragilità **derivanti da un progressivo sgretolamento dei legami familiari** offrendo a sposi e minori assistenza psicologica e psicopedagogica. Favorire percorsi, per coppie in crisi, **che prevedano la mediazione familiare, e di supporto alla genitorialità**.

La cura delle difficoltà familiari specifiche (patologia del legame di coppia e della relazione genitoriale) trova attualmente risposta nelle strutture pubbliche ed accreditate dei consultori familiari, nella offerta professionale privata (psicologi, avvocati, educatori e professionisti vari delle relazioni di aiuto). L'associazionismo culturale, sportivo, religioso e solidaristico offre spesso una ulteriore risposta e costituisce il primo livello esterno cui la famiglia si rivolge. Intendiamo potenziare queste reti di aiuto e sostegno nei momenti e situazioni di difficoltà momentanea o prolungata con una azione di promozione e coordinamento delle forze presenti sul territorio. Tale azione deve essere accompagnata da una promozione della cultura della solidarietà che includa l'obiettivo di rendere culturalmente più accettabile il riconoscimento delle difficoltà e l'espressione di una domanda di aiuto esterno alla famiglia.

#2.1 Servizi per famiglie di e con anziani

Sono sempre più numerose le famiglie con anziani e gli anziani che vivono soli. Si tratta di promuovere una valorizzazione della componente anziana come risorsa reale e positiva favorendo il dialogo e il mutuo scambio tra generazioni.

Per questo proponiamo di realizzare interventi che valorizzano i molteplici apporti che gli **anziani attivi e in buona salute** possono dare in termini di esperienza, capacità, competenza e disponibilità di tempo (anche con sperimentazione di banche del tempo).

Ad esempio si potrebbe valorizzare l'esperienza dei *nonni civici* che affiancano la polizia municipale, davanti alle scuole, nei parchi gioco e in altri contesti sociali. Valorizzare i *centri per anziani* superando la logica del semplice intrattenimento per farli diventare sempre più luoghi di azione formativa e sociale in cui si faciliti l'incontro, il dialogo e la valutazione dei reali bisogni degli anziani consentendo loro aree di socializzazione e di relazioni che hanno perduto altrove.

Rispetto agli **anziani non più attivi e in declino** è opportuno cercare di mantenerli nel proprio domicilio finché è possibile.

A questo proposito rafforziamo il *servizio di assistenza domiciliare socio/sanitaria*, il conferimento di pasti a domicilio, il trasporto per visite mediche ed il sostegno delle famiglie che si prendono cura degli anziani elaborando un programma finalizzato all'erogazione di contributi a favore delle famiglie che volontariamente si prendono cura dei propri anziani.

Proponiamo anche di promuovere un servizio di "*affido anziani*", che miri ad inserire un anziano in una famiglia del vicinato, anche se diversa da quella naturale, al fine di garantire la possibilità di rimanere nel proprio ambiente sociale e di poter contare su un nucleo familiare di riferimento con il quale stabilire rapporti affettivi e d'aiuto reciproco. Tale servizio offre all'anziano una possibilità alternativa al ricovero in una struttura protetta.

#2.2 Famiglie con disabili fisici e pazienti psichiatrici

Non possiamo dimenticare le famiglie che vivono l'esperienza della presenza di disabili fisici e psichici. I servizi che consentono a tali famiglie di prendersi cura dei loro cari vanno potenziati e coordinati consentendo ai familiari di avere i giusti spazi di riposo e sollievo in cui possano ricaricare per continuare a dare cure di cui i loro congiunti hanno bisogno. La solidarietà spontanea nel territorio, espressa nelle relazioni di parentela, buon vicinato e associative, ha bisogno di essere integrata dalle istituzioni con servizi puntuali e ascolto continuo dei bisogni di tali famiglie.

Saranno monitorati sul territorio i bisogni concreti di tali famiglie e saranno proposte soluzioni adeguate.

3 - casa - lavoro - fisco

Politiche per la casa: housing sociale per la creazione di alloggi a costo calmierato specificamente rivolte alle giovani coppie. Politiche per il lavoro: attivare tutti gli strumenti utili all'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, e che permettano ai giovani di uscire dal precariato e dall'emarginazione attraverso un'adeguata formazione e orientamento professionale. Incentivare l'armonizzazione del rapporto famiglia-lavoro e porre un'adeguata attenzione al lavoro domestico.

La famiglia deve essere riconosciuta come soggetto primario sul piano fiscale. Non è fiscalmente equo tassare in modo praticamente uguale chi ha carichi familiari e chi non li ha. Serve una politica che risolva "la vertenza tariffe" come battaglia di giustizia e di equità, in quanto le tariffe, non equamente applicate sono gravemente inique e penalizzano le famiglie in modo crescente rispetto al numero dei componenti delle famiglie stesse. Il Forum chiede pertanto che ogni tariffa dei servizi comunali preveda la fascia di consumo a condizione agevolata crescente rispetto ai carichi familiari.

4 - educazione alla legalità

Promuovere e sostenere il nostro progetto La Famiglia LIBERA: energie contro le mafie. Questo progetto generato e finanziato dal Forum vede come capofila le Acli che in collaborazione con LIBERA Nomi e Numeri contro le Mafie.

Lo scopo è organizzare percorsi di formazione nelle scuole cercando di fornire agli studenti una formazione di base, un metodo di ricerca, indicazioni bibliografiche, spunti di riflessione; che li aiutino ad una crescita che li renda capaci di analizzare i segnali della presenza criminale sul proprio territorio ma, soprattutto che li spinga a vivere nei termini della legalità senza lasciarsi tentare da percorsi abbreviati che danno l'impressione di poter aggirare regolamenti e leggi. I corsi sono tenuti da volontari preparati che a loro volta sono stati formati con corsi specifici e svolgono il loro impegno in modo gratuito. La formazione, però, non si ferma a coloro che hanno la possibilità di lavorare nelle scuole ma, è aperta anche a coloro che ne vogliono fare un percorso personale. Purtroppo siamo coscienti che il lavoro è lento e faticoso ma il nostro impegno è anche premiato da episodi di solidarietà e di ribellione alle regole mafiose, di conseguenza continuiamo con i nostri eventi e le celebrazioni che hanno come obiettivo di non far dimenticare chi si è sacrificato per non cedere ai ricatti e chi, purtroppo, si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

5 - contrasto gioco d'azzardo

Considerato l'inadeguatezza della normativa vigente che non tutela le famiglie e le espone a notevoli disastri con gravi risvolti sociali a carico della comunità intera. Chiediamo di:

- sostenere azioni di sensibilizzazione e prevenzione presso centri anziani, scuole e oratori;
- obbligare le sale da gioco ad esporre un avviso sui rischi patologici collegati al gioco d'azzardo;
- studiare incentivi a favore degli esercizi che scelgono di NON INSTALLARE le macchine da gioco;
- moltiplicare controlli sulla regolarità degli esercizi che praticano queste attività e inasprire le sanzioni per chi non si trovasse in regola;
- attivare reti di mutuo auto aiuto per sostenere le famiglie coinvolte nel dramma delle ludopatie da gioco d'azzardo.

CHIEDIAMO:

1. politiche familiari e un welfare "più amico della famiglia".

La famiglia è un tema importante e trasversale in molti ambiti della società. Intendiamo parlare di famiglia per come è espressa nella Costituzione e nella carta dei diritti umani: "La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto di essere protetta dalla società e dallo Stato". L'obiettivo è la promozione di politiche familiari distinte dalle politiche sociali: cioè la richiesta di un passaggio dalle politiche sociali riparative a favore delle famiglie alla co-progettazione e applicazione di "buone prassi" di politiche familiari attive che rispondano ai sogni, bisogni e diritti delle famiglie prese in considerazione nel ciclo ordinario di vita.

2. il riconoscimento dell'associazionismo familiare come risorsa.

Le famiglie all'interno di un territorio e di un'impresa creano una serie di relazioni e di legami che perdurano nel tempo e che rendono una comunità più sana e coesa. È proprio all'interno di una comunità che nasce il rispetto per l'altro, per la diversità di ognuno e che facilita un atteggiamento di confronto basato sulla condivisione, sul dialogo e sulla collaborazione. In questo contesto, le famiglie sono una risorsa importante per creare relazioni sociali attive, reti di solidarietà e di scambio di informazione e per coinvolgere i cittadini nel dialogo con le istituzioni e gli enti presenti.

Alla luce delle positive esperienze pilota già avviate in Brianza si propone anche a Milano l'istituzione di un tavolo di partecipazione e co-progettazione di buone prassi per promuovere politiche familiari che realizzino una piena sussidiarietà, **ovvero siano concertate attivando percorsi - in detti tavoli o spazi di lavoro e confronto - con le Associazioni e/o gruppi rappresentativi di famiglie che prevedono partecipazione con stile di cittadinanza attiva al fine di costruire insieme un nuovo welfare 'più amico della famiglia' per il bene comune di ogni cittadino.**

3. favorire la conciliazione dei tempi della famiglia e lavoro.

Nell'ambito di un'economia sociale di mercato s'intravede tutta l'importanza del lavoro nelle sue articolate espressioni produttive, economiche e finanziarie, ma soprattutto, attraverso l'affermazione della centralità del soggetto del lavoro, nel suo rapporto con la famiglia e la società che domanda riposo personale e sociale. Risulta tuttavia che le pratiche in materia siano, ad oggi, poco rappresentate nei piani di welfare. Si pone l'esigenza di una maggiore sensibilizzazione da parte dell'Amministrazione comunale per favorire imprese amiche della famiglia. Quindi considerata la crescente importanza - sia per i lavoratori sia per le imprese - di armonizzare le esigenze di lavoro e quelle della cura in ambito familiare, si chiede di favorire lo sviluppo di un Sistema di gestione per la Conciliazione Vita Lavoro e Famiglia al fine di sopperire alle difficoltà, soprattutto delle PMI.

4. l'adozione di un indice di impatto familiare:

La qualità e l'efficacia **degli interventi a livello territoriale** devono essere costantemente monitorati per poter eventualmente rivedere le politiche adottate, introducendo anche la sperimentazione, da introdurre come progetto pilota in uno dei quartieri della Città da individuare, di modelli di **Valutazione di Impatto Familiare** dei provvedimenti adottati.